Briatore, Borghese e altri **sono sicuri**: «I ragazzi non accettano lavori faticosi». Ma gli esperti avvisano: **«I giovani hanno competenze che gli adulti non sanno valorizzare»**. Ragazzi, valorizzatevi voi, allora! **Ecco come, dal curriculum al colloquio**. E non temete di parlare di soldi

Società

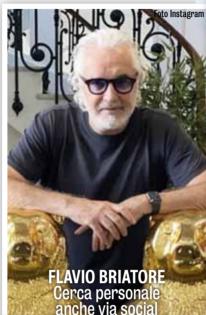
'ultimo è stato Al Bano, ma arriva dopo Alessandro Borghese, Flavio Briatore e tanti altri. Anche l'ugola di Cellino lamenta: «Non trovo manodopera per la mia tenuta», anche se non precisa quali contratti offra. Ma non ha dubbi: «Colpa del reddito di cittadinanza», il mensile di Stato garantito anche a chi non lavora. Dal mondo degli chef, a partire dalla starty di *Quattro ristoranti*, si era levato un più o meno univoco: «I giovani non sono disposti a sacrifici, come lavorare su turni o nei weekend». Ma è davvero così difficile il rapporto tra giovani e lavoro? Parlare in generale di "Giovani" non sarà troppo semplicistico?

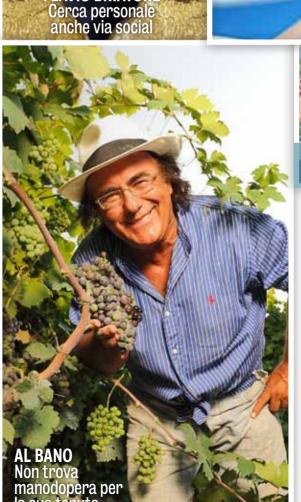
## **ADULTI vs RAGAZZI**

Spiega Domenico Barrilà, psicoterapeuta e psicologo sociale. «Nei rapporti tra adulti e nuove generazioni, adulto-centrismo e reducismo la fanno da padroni aumentando le incomprensioni. Adulto-centrismo significa che i grandi prendono sempre se stessi come pietra di paragone, e tutto ciò che non si allinea è sbagliato. Una gara impari, perché le regole del gioco le stabiliscono gli adulti. Il reducismo, invece, descrive la tendenza degli adulti a considerare il loro tempo una sorta di età dell'oro, dove tutto funzionava perfettamente e, senza dubbio alcuno, i ragazzi erano molto più rispettosi di quelli odierni. Il meccanismo si è inceppato con l'arrivo della tecnologia digitale. Per la prima volta dopo millenni i ragazzi ne sanno molto più degli adulti. Inoltre gli adulti non sempre riescono a comprendere che il concetto di "fatica", lavoro, oggi va declinato in modo diverso rispetto ai loro tempi. Non è una fatica che fa sempre sudare, è uno sforzo che tocca più le emozioni e la creatività, una fatica qualitativa nella quale moltissimi ragazzi spesso eccellono. La svolta digitale crea nuove gerarchie generazionali, rendendo meno ostico il terreno per i ragazzi, spesso detentori di competenze quasi naturali, che gli adulti acquisiscono con maggiore fatica». Oggi i giovani vanno valutati con nuovi parametri.

## **IL CURRICULUM GIUSTO**

A darsi i voti, per entrare col piede nel mondo del lavoro, devono essere i giovani stessi attraverso la stesura di un curriculum veritiero e interessante. Lo spiega Eleonora Voltolina fondatrice del sito di informazione (e formazione) "La repubblica degli stagisti". punto di riferimento sul tema.









ELEONORA VOLTOLINA www. larepubblicadeglistagisti.

TELEFONO In alto. Isaella Ragonese, 41 anni, protagonista nel 2008 del film "Tutta la vita davanti" di Virzì: ritratto del mondo dei call center e dei precari opra, a\_sin., Flavio Briatore. 72: l'imprenditore dice di non trovare personale per i suoi locali e ha messo annunci di offerte di lavoro anche su Instagram. A sin., Al Bano, 79, ha detto: «Non trovo personale per lavorare nella mia tenuta. Colpa del reddito di cittadinanza». Lo psicologo sociale Barrilà avvisa: «La nostra società è adultocentrica, gli adulti orendono sempre se stessi come pietra di



**24**% dei giovani italiani

dei giovani italiani è un Neet, non studia né lavora

(Fonte Istat)

SMART WORKING NELLA NATURA

Arma a doppio taglio



«Il curriculum ideale deve stare tutto in una pagina, ne esistono molti esempi da seguire on line. Oltre agli studi e alla formazione deve valorizzare a 360 gradi la persona, descrivendone interessi, viaggi all'estero, sport, se si è agonisti vorrà dire che si ha una certa attitudine all'impegno per esempio, ancora, se si fa volontariato. Non è certo solo la carriera scolastica a dire che persona si è. Attenzione alla foto, sia sul cv sia quelle che si mettono sui social, specie se sono profili aperti. Anche il web oggi è uno strumento per chi fa ricerca del personale. Oggi nel curriculum si mettono anche i "soft skills", una sorta di auto pagella sulle qualità e competenze, non solo la lingua straniera o le conoscenze tecnologiche, ma anche la capacità di lavorare in squadra, la tenacia, eventuale leadership. E la pagella deve essere sincera. Infine, nei contatti date una mail... professionale, magari non con l'account tortadimele 97».

## **STAGE E COLLOQUI DI LAVORO**

Voltolina ai giovani in cerca di stage o al primo colloquio di lavoro dà soprattutto un consiglio: «Conoscere a fondo i proprio diritti, i doveri e saper dare il giusto valore alle proprie competenze. Bisogna capire se









si è davanti a un'offerta di un lavoro per cui si ha già maturato competenze, in questo caso non va bene accontentarsi di uno stage, ma si deve pretendere un contratto di lavoro regolare. Altrimenti si alimenta quel mercato malato in cui vuoti di personale vengono riempiti con stagisti per breve tempo e sostituiti di continuo. Se invece si è inesperti è giusto accettare uno stage di formazione». Quanto a paga equa o turni scomodi, anche qui l'autovalutazione è fondamentale: «Ci si deve chiedere se c'è un equilibrio tra l'impegno e le energie richieste con lo stipendio e le prospettive. Chi nutre davvero il sogno di lavorare nella ristorazione non avrà problemi ad accettare anche orari scomodi, sempre nell'alveo dei contratti nazionali del settore ricettivo turistico. Parlare di soldi poi non è da maleducati, il lavoro si paga. Nella cultura anglosassone non si può nemmeno pubblicare un'of-

BIVIO Sopra, Elisabetta Franchi, 53 anni, ha fatto discutere per le sue parole sulle lavoratrici: l'imprenditrice della moda ha detto che, quando deve assumere qualcuno in posizioni di vertice, preferisce uomini o donne over 40, per evitare che quella carica importante resti scoperta a lungo in caso di maternità. Sopra, a ds., Leo Gassmann, 23, appena laureato in Arte é Comunicazione. Il consiglio per i giovani laureati è di evidenziare nel curriculum le proprie passioni. A ds., Edoardo Leo. 50. e Greta Scarano. 35. con la banda di ricercatori precari che diventano rapinatori nella serie

di film "Smetto quando voglio". Più a ds., Paola Cortellesi, 48, in "Come un gatto in tangenziale" (2017), lavoratrice insoddisfatta col sogno di aprire un'attività.





ferta di lavoro senza che sia esplicitato il livello di retribuzione; in Italia invece, sembra che un ragazzo al primo contratto non possa chiedere quanto sarà pagato. È una cultura che va contrastata. Questo succede tanto più in quelli che io chiamo - spiega la paladina degli stagisti - i lavori glamour, nel mondo della moda, dell'editoria, della cultura, ambiti dove si ritiene che sia talmente gratificante lavorare che i ragazzi non dovrebbe nemmeno pretendere una retribuzione. E no! Anche in una prima esperienza lavorativa è importante che ci sia il compenso equo. Questo vale anche per gli stage che in Italia, grazie a una legge per la quale ci siamo battuti molto, devono essere pagati. I minimi tabellari variano da regione e regione: si va dagli 800 euro al mese del Lazio ai 450 di Veneto e Lombardia. Si pensi che sono mezzo milione ogni anno gli stagisti in Italia e sono stati l'unica categoria a non ricevere alcun tipo di bonus durante la pandemia, e gli unici non certo favoriti dallo smart working perché da remoto è più difficile imparare dai colleghi più maturi».

## **DALLA PARTE DELLE DONNE**

Antonella Giachetti è presidente dell'Aida, l'associazione italiana delle donne imprenditrici e amplia il discorso. «Anche la mia famiglia ha dei ristoranti a Firenze ed è vero che non si trova personale, ma oggi non sono solo i giovani a non accettare un certo tipo di sacrificio. Oggi, in una società fragile dove è più diffusa la paura che la speranza, il lavoro non è per-

cepito più come un valore. Conta il denaro che ottengo, non come lo ottengo e questo dà la stura a lavoro nero, al clientelismo ecc.». Un mondo senza speranza è anche un mondo che ha paura delle maternità di una dipendente, per questo la presidente Giachetti ci tiene a tornare sulla discussa uscita dell'imprenditrice Elisabetta Franchi a proposito delle donne da assumere preferibilmente quando hanno già superato lo scoglio maternità, solo over 40, penalizzando due volte le donne giovani, sia per l'età che per il genere. «Oggi in Italia per le armi si spende molto, ma molto di più che per superare la bassa natalità. Ma una società che non investe sui figli, non ha futuro. Siamo fermi al vedere il ruolo sociale nella donna legato alla cura. Solo a lei infatti si chiede ancora di scegliere, cura o professione? Io personalmente investo sulle donne perché credo davvero che la maternità sia come un master perché la donna che ha avuto una gravidanza sviluppa una capacità di risoluzione del problema che è pazzesca. Certo, ci vuole anche una volontà dello Stato a dare incentivi, per esempio per gli asili nido aziendali, per i congedi di paternità e molto altro. Si potrebbe puntare per le lavoratrici madri sullo smart working. Perché quando le donne partecipano alla vita economica e politica del Paese, il valore della cura entra nella cosa pubblica. E con più donne al comando si parlerebbe più di vita che di guerra».

**Betta Carbone** 



COMANDO So-

pra, a sin., una scena del film "II

diavolo veste Pra-

da" (2006) con

Anne Hathaway, 39 anni, stagista

al cospétto della

direttrice terribi-

le Meryl Streep, 72. Nella pagina a

fianco, in alto, una

scena del film di Pif "E noi come

stronzi rimanem-

mo a guardare '

(2021), dove Fabio De Luigi, 54, è un

manager licenzia-

to da un algoritmo che finisce a fare il

rider. In Italia ci

sono degli stipen-

di minimi mensili

anche per gli sta-

gisti, che variano

da régione a re-

gione. Si va dagli

800 euro nel Lazio

ai 450 in Lombar-

dia e Veneto.

®RIPRODUZIONE RISERVATA